



Ordini regolari e società civile in Piemonte fra XVI e XIX secolo

Torino. 3-5 Luglio 2014

www.religious-orders-piedmont.polito.it

COMUNICATO STAMPA

Dal 3 Luglio al 5 luglio si terrà presso il Castello del Valentino sede del Politecnico di Torino e presso l'Archivio di Stato di Torino il convegno internazionale **Ordini Regolari e società civile in Piemonte fra XVI e XIX secolo**, cui prenderanno parte relatori di diversi paesi europei.

Le giornate intendono presentare e discutere con studiosi e discussants internazionali da Francia, Spagna e Inghilterra, rappresentanti delle Soprintendenze, del Ministero e degli Ordini Religiosi, gli esiti di una ricerca, patrocinata dalla Regione Piemonte, condotta dal gruppo **CRESO – Religious orders and civil society in Piedmont, (1560 – 1860)**. L'indagine, coordinata da **Angelo Torre** (Università del Piemonte Orientale), ha coinvolto cinque unità affiliate a tre differenti istituti di ricerca: **l'Università del Piemonte Orientale, l'Università di Torino e il Politecnico di Torino**.

Il tema degli **Ordini Religiosi come insieme d'istituzioni radicate in un ampio contesto territoriale è stato raramente oggetto di studio in Italia**. Il progetto CRESO è un tentativo di ridiscutere il ruolo degli Ordini, maschili e femminili, in una simile prospettiva nel periodo compreso tra il Concilio di Trento e le soppressioni degli Ordini Religiosi dovute alle leggi Saccardi. Tale approccio consente di porre l'accento sulle plurime relazioni che ciascuna comunità religiosa può aver stabilito con altre famiglie religiose, con la società laica e con il clero regolare. In tale ottica, il progetto di ricerca intende assumere come unità d'osservazione principale il «convento» ed esplorare tematiche rimaste in ombra in Piemonte quali: **la persistenza delle abbazie in età moderna, il contributo degli Ordini piemontesi alla cultura antiquaria, l'attività**

devozionale di particolari Ordini, le dinamiche di sostituzione e trasformazione degli arredi e degli apparati artistici, e infine il ruolo degli Ordini Religiosi come attori delle proprietà e delle trasformazioni urbane.

Il convegno si articolerà in quattro sessioni:

I. Le fonti per lo studio degli ordini regolari.

Lo studio degli ordini regolari in Piemonte si scontra con una forte dispersione documentaria e con la necessità di incrociare l'analisi di fonti interne agli ordini stessi e quella della documentazione prodotta dalle istituzioni esterne: l'idea che ha ispirato il progetto era quella di studiare il convento come unità di base, prendendone in considerazione la natura composita. Occorre verificare quanto tale ipotesi trovi conferma nei singoli percorsi di ricerca.

II. Lo scambio di risorse materiali e simboliche.

L'investimento devozionale rappresentato dagli ordini religiosi ha influito non soltanto sulla produzione di oggetti e di beni immobili: esso ha determinato, da una parte, l'accumulazione o dissoluzione di patrimoni, dall'altra parte, ha contribuito a diffondere sistemi simbolici e devozionali dal forte impatto emotivo. In tal senso, conventi si configurano come soggetti al centro di un ciclo di produzione e di scambio di risorse che coinvolge oggetti e luoghi, ma anche configurazioni sociali, pratiche cerimoniali e devozionali legate a contesti locali.

III. Il patrimonio dei regolari nella storia del territorio e della città.

Gli ordini religiosi sono stati fra i protagonisti delle trasformazioni urbane e territoriali nel Piemonte di età moderna: essi si trovavano al centro di un complesso sistema di proprietà fondiarie e immobiliari, sulle quali era diretto un numero crescente di risorse, secondo dinamiche di investimento che occorre approfondire. Uno degli obiettivi della ricerca è quello di identificare i caratteri peculiari nella dislocazione e nell'architettura dei conventi, anche in relazione a modelli normativi e alla geografia urbana degli ordini regolari.

IV. Gli ordini religiosi e il loro patrimonio. Riorganizzazione, memoria storica e ricerca.

Da qualche decennio è in atto l'accorpamento delle province storiche degli Ordini con conseguente chiusura di conventi e contestuale trasferimento dell'arredo mobile, degli archivi e delle biblioteche. Benché simili spostamenti abbiano non di rado dimensioni molto vaste, essi sono spesso repentini e affidati alle forze di pochi. La sessione intende aprire una riflessione sulle strategie utili all'inventariazione, schedatura e gestione di un tale immenso patrimonio (anche architettonico) invitando a partecipare interlocutori diversi: i responsabili degli ordini religiosi e quelli di molte istituzioni che potrebbero essere coinvolte a vario titolo (Ministeri, Soprintendenze, Regioni, Comuni, Diocesi, Università).

Per programma e informazioni
www.religious-orders-piedmont.polito.it